

RAVEO

## I sindaci compatti: sono pretese senza fondamento

**RAVEO.** I consigli comunali di Raveo, Villa Santina, Lauco ed Enemonzo deliberano l'ampliamento del Parco Intercomunale delle Colline Carniche e la Cps, l'impresa del Gruppo Grigolin che vorrebbe aprire la cava di gesso a Raveo, presenta ricorso al Tar.

L'impresa intende ricorrere contro i quattro Comuni e contro l'ente Parco perché così facendo, ad entrarci a far parte del parco, sarebbe anche la zona sulla quale essa vorrebbe realizzare la tanto contestata cava "Chiarzò".

L'imprenditore veneto Maurizio Grigolin avrebbe così deciso, a inizio dicembre, di muoversi contro i quattro comuni, i quali però affermano di non essere disposti a vedersi limitati nella loro sfera di autodeterminazione e annunciano fronte compatto contro «pretese che ritengono prive di fondamento».

Tanto più ora, spiegano, che le quattro amministrazioni stanno lavorando assieme su diversi progetti, ivi compreso l'associazione dei loro comuni, e tanto più ora che la valorizzazione del territorio, promossa anche attraverso il Parco, sta dando i primi frutti.

In una conferenza stam-

La protesta  
a Raveo

pa, tenutasi nei giorni scorsi a Raveo, i sindaci dei comuni interessati dal ricorso hanno fatto, assieme all'avvocato Marco Marpillero, il punto della situazione. Per il sindaco di Raveo,

Daniele Ariis, è «inquietante come la progettualità, la programmazione e le scelte condivise di ben quattro amministrazioni locali debbano subire simili censure». Nel



L'ampliamento dell'area protetta ostacolerebbe la realizzazione della cava di gesso

# Ricorso al Tar per il parco

## La Grigolin contro 4 amministrazioni comunali

corso dell'incontro i primi cittadini hanno ribadito come nessun progetto di cava risulti depositato negli uffici comunali di Raveo e come nessuna autorizzazione per quell'attività di estrazione del gesso sia in possesso della C.p.s., che quindi non ha alcun titolo per pretendere di incidere su scelte addirittura intercomunali.

Tanto più, si è aggiunto, che non è neppure titolare di tutti i terreni necessari alla cava e che il Comune

di Raveo avrebbe già offerto all'imprenditore di riacquistare i terreni già di sua proprietà per un piano di sviluppo agricolo.

Il Parco è sorto, è stato ricordato, ben prima dell'avvio della procedura di impatto ambientale della cava ed il suo ampliamento, già pensato alla sua origine, deriva da esigenze articolate e condivise di valorizzazione del territorio che sono oggi la strada intrapresa dai quattro comuni carnici. (t.a.)